

```

=====
|
|
|  TRIBUNALE DI PALERMO
|
|  SEZIONE      :
|
|  UDIENZA     : 28/10/1993
|
|  NUMERO DI REGISTRO : 8/91
|
|  NOTIZIE DI REATO  :
|
|  IMPUTAZIONE   : OMICIDIO
|
|  PROC. C/      : GRECO + 12
|
|
|=====

```

15594

PRESIDENTE dott. Agnello
 GIUDUCE dott. ssa. Saguto
 P.M. Udienza dott. Pignatone

Esame del teste : Leonardo Messina

- PALERMO
 CORTE DI ASSISE DI
 Depositato in Cancelleria oggi 2-11-93
 IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



ESITO UDIENZA: RINVIO (29 OTTOBRE 1993)
 =====
 Soc. Coop. O.F.T. a r.l



Presidente: Il Presidente, preliminarmente, rileva una necessità di registrare e trascrivere il contenuto della odierna udienza e, a tale scopo, è stato convocato per essere nominato perito d'ufficio, il signor Terracciano Saverio, nato a Messina il 13 Settembre 1955, residente ad Ostia. Facciamolo venire avanti... Giuro di bene e fedelmente di procedere all'incarico da lei affidato, al solo scopo di far conoscere ai giudici la verità! Perito Terracciano Saverio : Lo giuro! Presidente: Il quale, previa prestastazione del giuramento di rito, accetta l'incarico... L'udienza di oggi ha lo scopo di ascoltare le dichiarazioni di Leonardo Messina! Facciamolo entrare! Occorre, per favore, disattivare le telecamere ad eccezione di Rai3 e prego tutti di mettere in posizione di riposo i telefoni cellulari. Lei è Messina Leonardo? Esame di Messina Leonardo : Sì. Presidente: Parli nel microfono con chiarezza. Ripeta le sue generalità. Messina Leonardo : Sono Messina Leonardo nato a San Cataldo... (?) il 22/9/55. Presidente: Il suo difensore chi è? Messina Leonardo : L'avvocato Ligotti! Presidente: Il quale è presente. Mi ascolti! Lei, come sa, qui è stato chiamato nella qualità di imputato di reato connesso. Questo

comporta che lei può anche dichiarare e rifiutarsi alle domande che le vengono rivolte. Lei ci deve dire se intende rispondere o meno!? Messina Leonardo : Io intendo rispondere. Presidente: Intende rispondere... Avvertito della facoltà di astenersi, nella qualità di imputato connesso, dichiara: "Intendo rispondere". Questa Corte si occupa di tre delitti, dell'omicidio del dottor Michele Reina, avvenuto a Palermo il 9 Marzo 1979. Il dottor Michele Reina era il segretario provinciale della Democrazia Cristiana. Dell'omicidio del Presidente della Regione Siciliana, Pier Santi Mattarella, avvenuto a Palermo il 6 Gennaio del 1980. E dell'omicidio dell'onorevole Pio La Torre, allora segretario regionale del Partito Comunista Italiano, avvenuto a Palermo il 30 di Aprile del 1982. Secondo quello che sostiene la pubblica accusa, questi omicidi rientrerebbero in una programmazione avvenuta da parte dell'organismo di governo, per Palermo, della organizzazione criminosa denominata "Cosa Nostra", organismo che comunemente veniva chiamato "Commissione" o "Cupola". Lei, ora, ci dovrebbe dire: primo, che cosa sa nel particolare di questi omicidi e della loro eventuale riferibilità alla commissione, eventualmente, di

quello che sa sulle modalità con cui vennero commessi... e, secondo, qual era la struttura, l'organizzazione, la divisione, delle cariche in seno all'organizzazione denominata "Cosa Nostra" e, in particolare, della "Commissione", di questa "Commissione". Sono stato chiaro? Messina Leonardo

: Sì. Presidente: Prego! Messina Leonardo : Io, signor Presidente, ho iniziato a essere uomo d'onore, anche se sono cresciuto sempre nell'atmosfera di "Cosa Nostra", perchè i miei parenti erano sia rappresentati, sia "Capo Decina" delle varie famiglie a Serra di Falco e a San Cataldo... nell'Aprile '82! Presidente: Aprile 1900...!? Messina Leonardo : '82. Presidente: '82.

Messina Leonardo : Perciò io posso parlare dall'82 a salire. Presidente: Facciamo una piccola precisazione. Lei ha detto prima: "Anche se sono cresciuto..." Messina Leonardo : Perfetto!

Presidente: Allora, quindi, indipendentemente dalla sua, diciamo così, ufficiale collocazione nell'ambito di "Cosa Nostra", avvenuta nell'Aprile 1982, per i suoi ricordi, diciamo, di carattere personale in seno alla sua famiglia, eccetera, precedentemente che cosa sa!? Messina Leonardo : Io, come ho dichiarato, al Pubblico Ministero, ho parlato Loreto Plicato e dell'onorevole Pio La

Torre, non ho parlato di altri fatti. Ho parlato specificatamente di questo fatto. Presidente:

Ecco, quindi, allora, cominciamo a isolare che lei può dire qualche cosa solo nell'ambito dell'onorevole Pio la Torre, perchè degli altri due episodi non è in grado di riferire nulla o quasi. Messina Leonardo : Non ho dichiarato nulla.

Presidente: Non ha dichiarato nulla, va bene. Allora, parliamo un pochettino di questo discorso... cioè parli lei! Messina Leonardo : Sì,

io inizio a parlare di Loreto Plicato...

Presidente: Un po' più forte e un po' più chiaro!

Messina Leonardo : Va bene. Io inizio a parlare di Loreto Plicato. Loreto Plicato nasce a Vallelunga, è di Vallelunga. Era affiliato alla cosca "Cammarata-Madonia". Cioè, praticamente, Plicato era un uomo di Cammarata, sono ricordi lontani da tantissimo tempo... Plicato... C'è stata la rottura a Vallelunga tra i Madonia e Cammarata! Cammarata è stato eliminato da "Cosa Nostra" pur essendo un uomo d'onore, Plicato è rimasto 'Stiddaro' (?), cioè è rimasto uno che faceva la guerra a "Cosa Nostra", però "Cosa Nostra" se ne serviva. Nel 1975, Plicato si rese responsabile di due omicidi a San Cataldo... io sto partendo da lontano per vedere chi è Plicato... Nel 1975 fu

ucciso Guido Tellaira (?) e Giuseppe Temporale!
Non è che li ha uccisi così, c'era un benessere della famiglia locale di San Cataldo, cioè la mia famiglia, anche se io non ero uomo d'onore. Di lì a poco, nel 1981, la famiglia di San Cataldo decide di uccidere l'amico di Loreto Plicato, Emanuele Cerruto e si dà la caccia a Loreto Plicato... introvabile! Cioè, non si riusciva a trovare, almeno così dicevano... non riuscivamo a trovarlo. Nel frattempo, il mese di Aprile, uccide Niccolò Terminio dentro un... un negozio di generi alimentari a San Cataldo in Piazzale degli eroi. Io ho cercato di... dopo la morte di Terminio, di sapere, una settimana dopo l'omicidio Terminio, io sono stato affiliato a "Cosa Nostra", alla presenza della 'provincia di Caltanissetta', e alla famiglia di San Cataldo. In quell'occasione, durante quella riunione e durante quella mia affiliazione di altri tre uomini d'onore, si parlò di Loreto Plicato... in quali termini? Nel termine che, gli altri componenti della famiglia "Cerruto Emanuele", suo papà e i suoi fratelli, che poi erano tutte guardie carceriere... sarebbe stato compito della famiglia di San Cataldo a uccidere queste persone, mentre, invece, per quanto riguardava Loreto Plicato ci avrebbero pensato 'La

Commissione', cioè i "Palermitani". Terminio viene ammazzato il 17...16 Aprile '82, Plicato viene ucciso il 4 Maggio '82 in Via Folica (?). Allora, cerchiamo di ringraziare, ma sin dall'inizio si incominciò a vociferare, all'interno della mia famiglia, che non era stato un favore fatto a noi, ma era un favore che si erano auto fatto. Cioè prima se ne erano serviti per Pio la Torre e poi lo avevano eliminato. Queste erano le voci che c'erano. Nel frattempo che io all'interno...

Presidente: Ci può dire da chi le ha appreso queste voci? Messina Leonardo : All'interno della mia famiglia , da Lorenzo Naro, Filippo Anzalone, insomma... Purcheri Vincenzo ed altri, però c'è un passo in più, signor Presidente. Nel frattempo, all'interno dell'organizzazione, io andavo crescendo... All'84 vengo arrestato per un omicidio, esco e divento sotto-capo alla famiglia di San Cataldo e coadiuvavo il mandamento di Vallelunga che c'era Gaetano Pacino che era anziano e gli davo una mano, cioè dove andava lo accompagnavo, lo facevo... Io sono andato a scuola per insegnarmi alcune cose, regole di "Cosa Nostra", perchè non è che tu entri in "Cosa Nostra" e ti spiegano: "questo si fa, questo non si fa...", non esiste. Strada facendo te lo vanno

spiegando, ma siccome io già avevo un ruolo preciso, cioè il rappresentante aveva ottantaquattro anni, che era Lorenzo Naro, facevo tutto io! Uno dei più vecchi all'interno di "Cosa Nostra", per Caltanissetta, era Lillo Giamparrese. Uomo d'onore della famiglia di Riesi ed era stato rappresentante per il Nord Africa, per "Cosa Nostra". Siamo arrivati a casa sua, ero io, Lorenzo Naro e Lillo Giamparresi, il vecchio... "Scusa...", cioè cercava di spiegarmi come dovevo comportarmi nel momento in cui sarei stato eletto rappresentante, di non mettermi contro i soldati... cercava di spiegarmi le cose di "Cosa Nostra". Io ho ripreso il discorso che a me interessava, perchè io conosceva sia Plicato che a Giamparresi, perchè a Giamparresi, io lo conosco da quando ero bambino, avevamo fatto... la famiglia era unificata, San Cataldo e Caltanissetta, avevamo fatto delle rapine in banca per conto di Giamparresi e il vecchio Cali! Il mio discorso era sapere di più di Plicato, visto e considerato quelle voci che c'erano... Giamparresi mi disse, testualmente così... senza nessuno, non è una voce riportata da altri è diretta, è stata una frase detta a me direttamente mentre eravamo seduti al tavolo, disse: "Ficiru... se ne sono

serviti per Pio La Torre...", dice: "...e u' mazzaru, non mi ficiru nessun regalo, è inutile non a' niente di ringraziare", cioè non deve ringraziare nessuno, perchè loro se ne sono serviti e poi lo hanno ucciso! E io questo ho riferito, signor Presidente. Presidente: E il Giamparresi com'è che ne aveva notizia di tutto questo? Messina Leonardo : Il Giamparresi è un vecchio storico di "Cosa Nostra", signor Presidente, non è un giovane. Consideri che ora avrà oltre settantacinque anni ed è stato rappresentante per il Nord Africa... Nord Africa e, precisamente, la famiglia di Tunisi, si figuri, è un personaggio, anche se i riflettori non si sono mai accesi su persone, magari, vengono alla ribalta altre, ma ci sono persone anche altre persone in altre province, importanti, per cui... Presidente: Ce lo spiega meglio questo discorso del "Nord Africa", della famiglia di Tunisi!? Messina Leonardo : Sì, era stata creata una diecina a Tunisi e il capo diecina era Lillo Giamparresi e gli avevano dato... Presidente: Chi l'aveva creata questa diecina? Messina Leonardo : La diecina era della famiglia di Riesi, perchè lui era uomo d'onore della famiglia di Riesi. Presidente: Com'è che c'era questa iniziativa

solo dalla famiglia di Riesi su Tunisi e non c'erano... cioè quale... per quello che lei ne può sapere, quale obiettivo poteva avere... Messina

Leonardo : Per queste diecine... Presidente: ... istituire questa diecina a Tunisi? Messina

Leonardo : No, questa è una mira di tutte le famiglie, non di Riesi o di San Cataldo o di Palermo, ci sono tantissime diecine, pure un paesino come Sommatino, ha delle diecine a Grenoble, in Francia. Io stavo creandola a Bruxelles e Varese, cioè è un modo di espandersi, si creano delle diecine in altri luoghi, che fanno poi sempre capo alla famiglia che li crea, al mandamento e alla provincia a cui appartiene il paese. Presidente: Ho capito. Giudice Saguto :

Posso!? Presidente: Sì! Giudice Saguto : Lei ha detto che la mafia o quelli di Palermo, si erano serviti di Loreto Plicato, lo vuole specificare in che termini se ne erano serviti? Messina Leonardo

: Io gli racconto perfetto il fatto, senza nulla aggiungere, perchè... Dall'inizio che è stato ucciso Niccolò Terminio, si era vociferato che le stesse armi che avevano ucciso... Presidente: Come data, scusi, come lo collochiamo Terminio...?

Messina Leonardo : Terminio, il 17 Aprile '82.

Presidente: '82, poco prima della sua... Va bene.

Messina Leonardo : Sì, poco prima. Io sono stato affiliato una settimana dopo la morte di Niccolò Terminio... Si vociferava che le armi che erano servite per La Torre, perchè quello era un maniaco delle armi, torni... cioè, io lo conoscevo dal '74, non è che... lo conoscevo fisicamente, non è che magari non lo conoscessi... lo conoscevo! Era un patito delle armi. Prima avevano detto che le stesse armi che hanno ammazzato La Torre, hanno ammazzato questo qua. Poi, quando io ho parlato con Giamparresi, non è che mi ha spiegato il ruolo, mi ha spiegato: "Guarda, che non deve ringraziare nessuno, perchè quelli prima se ne sono serviti per loro e poi gli hanno fatto il servizio, cioè tu non c'entri, se era per voi vi poteva ammazzare a tutti".

Giudice Saguto : Quindi, per le armi se ne erano serviti!?

Messina Leonardo : Sì.

Giudice Saguto : Sull'omicidio La Torre lei non sa altro?

Messina Leonardo : Io questo ho dichiarato.

Presidente: Non sa altro, sugli altri omicidi, sulla riferibilità al governo, diciamo, palermitano, di "Cosa Nostra" non sa nulla?

Messina Leonardo : No, anche che se io ero un avvicinato (?) della famiglia, signor Presidente, non è che mi raccontavano la struttura, nel momento che io entro in "Cosa

Nostra", non è che mi hanno raccontato la struttura... poi è un affare personale, chi sei... tu stesso se intendi fare strada... Il personaggio si crea durante la strada, non è che entri e ti spiegano che cosa c'è! Presidente: Come componente di questa struttura palermitana, lei chi ha conosciuto o per lo meno chi ha saputo... chi ha sentito menzionare? Messina Leonardo : Dall'82 o...? Presidente: Sì. Messina Leonardo : Dall'82 a salire? Presidente: Sì, in quanto che è informato di questo periodo! Messina Leonardo : Dall'82 a salire, signor Presidente, Madonia... quando io sono stato affiliato c'era Giuseppe Sorce, come rappresentante della provincia di Caltanissetta, che è morto. Presidente: Stiamo parlando della 'commissione provinciale palermitana'!? Messina Leonardo : Stiamo parlando della Commissio... ah, della commissione solo della provincia di Palermo!? Presidente: Sì. Messina Leonardo : Della provincia di Palermo, signor Presidente.. Messina Leonardo : Non sa niente? Messina Leonardo : No, no! Io ho parlato dell'interprovinciale, cioè non... la mia realtà è Caltanissetta non è Palermo. Giudice Saguto : Mi scusi! Messina Leonardo : Sì. Giudice Saguto : Allora, per chiarezza nostra, lei può riferire tutto quello

che sa dell'organizzazione "Cosa Nostra"...

Messina Leonardo : Certo! Giudice Saguto : ... da quello che risulta a lei dal momento in cui è entrato e se sa, se questa corrisponde anche a prima, nella misura in cui corrisponde e nella misura in cui è variata!, Messina Leonardo : No,

15606

non corrisponde a prima, perchè... Giudice Saguto : Allora, parliamo da quando è entrato lei?

Messina Leonardo : Da quando sono entrato io un componente... Lei parla sempre di Palermo, io parlo dell'interprovinciale!? Giudice Saguto :

No, io volevo sapere l'organizzazione "Cosa Nostra" sul territorio come si divide, se è gerarchica, se è... se ci sono... a noi, almeno, altre persone hanno parlato di famiglie, di mandamenti, lei questa struttura la conferma?

Messina Leonardo : Sì, sì, perfetto... Giudice

Saguto : Ce la faccia in forma piramidale se è piramidale... Messina Leonardo : E' piramidale!

Giudice Saguto : Allora, la descriva! Messina

Leonardo : Partiamo dalla base che sono la famiglia. La famiglia, tutti i soldati e gli uomini d'onore si riunisce ed elegge il proprio rappresentante. Il rappresentante a braccio, si chiama il sottocapo e il capo diecina, questa già è la famiglia. A sua volta, la famiglia, di nuovo

si riunisce e elegge il consigliere che è il mediatore tra i soldati e il rappresentante. I rappresentanti dei paesi si riuniscono e creano il 'Mandamento', i "mandamenti" votano per la provincia e la provincia che è l'interprovinciale, è la regione. Tutti i rappresentanti provinciali si riuniscono in una commissione che si chiama interprovinciale, che c'è quella di Palermo, quella di Agrigento, quella di Caltanissetta, dove c'è Catania... Giudice Saguto : Vi è tra queste province una che sia preminente rispetto alle altre o hanno pari peso? Messina Leonardo : Nel passato c'era la provincia di Palermo... Io mi ricordo che, quando si dovevano mettere i soldi per le sigarette o per la droga, il 'mandamento' ci riuniva e voleva sapere se la famiglia era disponibile a mettere delle somme, ma sempre li facevano i palermitani... fino ad un certo punto, perchè poi '83-84, incomincia a venire fuori la nuova realtà corleonese che ha predominato su tutti... cioè era la corrente... Presidente: La realtà corleonese non è inserita nella commissione provinciale palermitana, tutto sommato!? Messina Leonardo : Sì, non solo su quella palermitana, dottore... Presidente: Non solo su quella palermitana... Messina Leonardo : Non solo, perchè

noi quando parliamo di corleonesi dobbiamo parlare della provincia di Catania, della provincia di Caltanissetta, della provincia di Trapani, questi sono i Corleonesi... è una 'Corrente'. I corleonesi non vanno definiti a 'Corleone', non è vero. Cioè i corleonesi sono una corrente, poi tutte queste persone hanno fatto la guerra al vecchio sistema, noi ne abbiamo pagato le conseguenze... Il vecchio Cali di San Cataldo era di Cristiniana, poi piano piano, li mettevano in condizione di essere uccisi nella regola di "Cosa Nostra", creavano le condizioni per essere uccisi nella regola. Giudice Saguto : Al di là, quindi, di queste commissioni interprovinciali, quindi, che comprendono la regione, vi sono organismi più grossi? Messina Leonardo : Ci sono organismi più grossi! Io ho conosciuto il rappresentante regionale della Lombardia, l'ho conosciuto di presenza, nessuno... non è un sentito dire, io l'ho conosciuto, ci sono andato a casa con Marciano (?) Calogero. Marciano Calogero è il rappresentante della famiglia di Varese, suo fratello era il capo bastone della famiglia di Como. C'era stato un conflitto a fuoco su Varese, stavano cercando di sequestrare una persona, ci sono stati dei morti... Marciano è andato lì per

giustificare tale Franco agli occhi di Peppe Mazzaferro che si voleva avvicinare alla 'N'dangheta'. Siamo andati li, abbiamo ragionato il discorso... loro hanno ragionato, io veramente volevo uscire, perchè non avevo nessun titolo per stare là, loro erano un'organizzazione ed io ero un'altra... Mazzaferro, che era il regionale, mi disse che potevo stare e sono stato. Si misero a discutere, poi, quando hanno finito, ci siamo alzati, siamo andati in un'altra stanza... Mazzaferro mi disse che era onorato che c'ero io là, poi mi spiegato che io e Marciànò eravamo la stessa cosa pur facendo parte uno di "Cosa Nostra" e uno della "N'drangheta", perciò, dice: "Non stare in pensiero", perchè il mio fine era di fare una diecina con Marciànò su Varese. Marciànò è entrato nella "N'drangheta" e non l'ho potuta più fare. Mazzaferro m'ha detto: "Io farò di più, la prima volta che verrò a Palermo, cercherò di avere una presentazione per te e Lillo così vi metterete l'animo in pace che fate parte, con nomi diversi, di una stessa organizzazione". Giudice Saguto : Per quello che lei ne sa, vi sono rapporti fra la mafia e la massoneria e in che termini questi rapporti si snodano!? Messina Leonardo : Quando... giornalmisticamente tutti hanno cercato il "Terzo

livello" che non c'è, è quello il "Terzo livello".
E' il punto di incontro fra la massoneria e la
mafia, alcuni uomini d'onore sono massoni, perchè
è un punto dove possono incontrare tutti gli
organismi che amministrano il potere. Presidente:
Che ha saputo di uomini d'onore massoni? Messina
Leonardo : Per sentito dire, Stefano Bontade, però
ce n'era uno nella mia famiglia che era massone,
era Niccolò Terminio, Borino (?) Micciché, amico
mio personale, consigliere della provincia di
Enna, era massone. Angelo Siino hanno detto che
era massone... Giudice Saguto : Io lei chiedo,
rapporti in questo senso tra massoneria e mafia...
nel senso che, la mafia apprezza è contenta o per
lo meno, l'organizzazione vuole che vi siano degli
infiltrati, comunque, rimane il giuramento
dominante, quanto meno, quello della mafia e
quindi, la massoneria viene asservita da parte
degli uomini d'onore e per quanto tempo!? Messina
Leonardo : Perfetto! Noi abbiamo giurato solo in
"Cosa Nostra", ci serviamo della massoneria, c'è
questo grande centro dove si può incontrare le
istituzioni. Certo, non è che tutti i massoni sono
deviati , ci sono delle persone che fanno gli
interessi di "Cosa Nostra", delle persone che
fanno gli interessi suoi o dello Stato!

Giudice Saguto : Per me può bastare. Presidente:
Sì, fatemi dettare due parole di riassuntiva,
proprio estremamente succinte... In ordine alla
riferibilità degli omicidi di Michele Reina e Pier
Santi Mattarella, ad iniziative della commissione,
organo preposto al governo della mafia in Palermo,
nulla sono in grado di riferire ed a riguardo
faccio presente che io sono stato... Si dice
'combinato', credo, no!? Messina Leonardo : Sì.
Presidente: ... sono stato 'combinato' uomo
d'onore a metà Aprile 1982. Per l'omicidio di Pio
La Torre ho appreso che nello stesso era rimasto
implicato... era rimasto coinvolto, tale Plicato,
ma non so con quale ruolo. La motivazione di
questo omicidio, non le è stato detto niente?
Messina Leonardo : La motivazione di quale, di...?
Presidente: Dell'omicidio di Pio la Torre! Messina
Leonardo : Ma di Pio La Torre si parlava
tantissimo all'interno di "Cosa Nostra". Cioè si
parlava in termini che aveva fatto queste leggi
conto "Cosa Nostra", di levare i soldi, era questa
la motivazione. Però consideri che noi siamo in un
territorio interno, non siamo... la mia realtà è
Caltanissetta, cioè tutto viene parlato ma non in
prima persona di quello che si riesce a sapere...
Presidente: Sulle motivazione dell'omicidio La

Torre, ho sentito dire che esso era stato decretato per via delle sue sollecitazioni volte a provocare interventi legislativi di lotta alla mafia, soprattutto mediante misure repressive patrimoniali. E il Plicato, perchè era stato

soppresso, solo perchè era uno degli esecutori materiali o per un'altra ragione? Messina Leonardo : Mha... Plicato ha ucciso dentro San Cataldo il rappresentante e il sotto capo, il rappresentante era il vecchio Cali della famiglia di San Cataldo... Presidente: Sì, ma qual era il

collegamento... non c'era un collegamento, allora, con l'omicidio La Torre... fra la soppressione di Pio La Torre? Non so se sono stato chiaro... Fra la morte, l'omicidio di Plicata e quello di Pio La Torre, c'era un rapporto di causalità, di causa ed effetto e perchè? Messina Leonardo : Dicono che lo

hanno ammazzato... Perchè lo hanno ammazzato!? In ogni caso, Plicato doveva essere ucciso.

Presidente: Ah, già era... Messina Leonardo :

Precedentemen... Presidente: Ah, già in precedenza c'era... Messina Leonardo : Io, a lei gli ho detto

che lui aveva ucciso il nostro rappresentante e il capo manda... Presidente: Prima, prima! Messina

Leonardo : Sei mesi prima, il 17 Novembre.

Presidente: Il 17 Novembre dell'82? Messina

Leonardo : '81, aveva ucciso il vecchio Cali e il 17 Aprile '82 ha ucciso Niccolò Terminio che era capo mandamento. Presidente: Quindi, lei non lo sa se ci fosse un'ulteriore correlazione con l'omicidio La Torre? Messina Leonardo : Io, quando poi sono andato per ringraziare, mi hanno spiegato che non c'era nulla da ringraziare, perchè i palermitani se ne sono serviti e lo hanno eliminato. Cioè io volevo ringraziare, perchè era stato ucciso Plicato e invece il vecchio mi ha detto: "Era (incomprensibile) picchi vidi chi l'ammazzaro pe' l'affari soi, non per te. A chiddi ci ficiru un favuri che hanno ucciso sia a Terminio, sia il vecchio Cali". Presidente: Allora, il Plicato venne soppresso... quando abbiamo detto che fu ammazzato? Messina Leonardo : 4 Maggio'82; Presidente: Il 4 Maggio del 1982... ma per altro, per altro, la decisione del suo omicidio era stata già adottata prima della sua partecipazione all'omicidio La Torre, per avere egli ucciso, tale Terminio... Messina Leonardo : E Cali Luigi. Presidente: E...? Messina Leonardo : Cali Luigi. Presidente: E Luigi Cali, che erano esponenti di spicco della mafia di... Messina Leonardo : Di San Cataldo. Presidente: Di San Cataldo. Messina Leonardo : Della provincia di

Calta... Uno era il rappresentante del paese e uno era il sottocapo e capo mandamento...

Presidente: ... tale Terminio e tale Cali, esponenti di spicco della mafia della provincia di Caltanissetta. Per conto mio, per la riassuntiva può bastare, il Pubblico Ministero vuole chiarire qualche altra cosa? P.M.: Solo due o tre precisazioni di cose già dette, in realtà. Plicato Loreto è stato ucciso il 4 Maggio '82 a Palermo. Per quello che lei ne ha saputo da Giamparresi, a quanto pare, questo omicidio sarebbe stato eseguito dai palermitani, non fu più preciso...

Messina Leonardo : Non solo da Giamparresi. Poi, io sono stato detenuto al Super carcere di Termini Merese, eravamo all'aria... c'ero io, Giuseppe Liggio e Giovan Battista Pullarà e abbiamo riaffrontato il discorso, non nei termini di Pio La Torre. Giovanbattista Pullarà, sapendo che io ero un uomo d'onore della famiglia di San Cataldo, mi ha detto testualmente: "Vi stava ammazzannu a tutti, se non ci mittiamu i manu 'nu altri, eravu tutti morti!" P.M.: "Vi stava", a Plicato, quindi!? Messina Leonardo : Plicato, sì, riferito a Plicato. P.M.: Cioè si vantava, diciamo, del loro intervento!? Messina Leonardo : Sì. P.M.: Perfetto! Ci fu, per quello che lei ha

saputo o direttamente o indirettamente, anche un contributo di qualche uomo d'onore della vostra provincia? Messina Leonardo : Considera... sì, c'era stato Rosolino Castiglione che aveva il compito specifico di seguirlo, quella sera Plicato veniva da Agrigento e, precisamente, da Palma di Montechiaro. Non solo... non è che a Palma di Montechiaro, Plicato aveva un contatto con persone chiunque, aveva il contatto con il capo mandamento San Vito, cioè con il vecchio capo mandamento. P.M.: E, quindi, fu seguito da lì fino a Palermo, da Castiglione... Messina Leonardo : Da Castiglione. P.M.: Da questo Castiglione Rosolino. Messina Leonardo : Castiglione Rosolino. P.M.: ... che aveva il compito, evidentemente, di indicarlo, di pedinarlo!? Messina Leonardo : Sì, sì, aveva il compito di seguirlo e di predisporre tutto. P.M.: Va bene. Lei ha detto poco fa, anzi è un argomento già trattato su più domande, dice: "Lo hanno utilizzato, a Plicato...", "Cosa Nostra" palermitana, evidentemente è il soggetto... Messina Leonardo : Sì. P.M.: "... lo ha utilizzato per l'omicidio La Torre e sfruttando il fatto che, comunque, la sua provincia aveva deciso di ammazzarlo...", per i motivi che ha detto... "... lo ha ucciso". Poi, ha detto anche... "Per le

armi...". Vorrei che precisasse se significa che, è una sua ipotesi che Plicato essendo un armiere assai esperto, un patito delle armi, lei ha accennato che aveva una specie di officina con dei torni, eccetera... potesse avere fornito le armi per l'omicidio La Torre, quindi, se è una cosa che sa direttamente, se è una ipotesi o se è genericamente una idea che potrebbe avere partecipato a questo omicidio con funzione di esecutore o con funzione di fornitore di armi... Vorrei che precisasse questo concetto. Messina

Leonardo : Dall'inizio che è morto Terminio, dicevano che erano le stesse armi, come se lui era l'esecutore materiale, sia di La Torre, sia di Niccolò Terminio. Di Niccolò Terminio abbiamo la certezza noi, perchè quando ha ucciso il vecchio Cali, noi gli eravamo addosso, cercavamo solo come ucciderlo. P.M.: Quindi, la prima voce fu che potesse essere l'esecutore materiale, sia del delitto Terminio, sia che del delitto La Torre!?

Messina Leonardo : Perfetto!! Messina Leonardo : E poi, questo, ovviamente, nel giro vostro di San Cataldo!? Messina Leonardo : Sì, sì, all'interno della famiglia. Consideri, signor Pubblico Ministero, che quando si fanno le riunioni, prima di iniziare la riunione già c'è conversazione e si

parla di tantissimi fatti, quando poi si parla... si apre la riunione, alla riunione si parla solo della faccenda per cui è chiesta la riunione, quando si chiude la riunione si attacca di nuovo a parlare, a conversare. Questo è il prima, e il dopo, che cosa!? Messina Leonardo : Dopo, quando io l'ho affrontato questo discorso dalla fonte diretta, perchè la fonte diretta è Giamparresi, Giamparresi non mi ha spiegato il ruolo, mi ha detto che non ci avevo a nessuno da ringraziare, perchè i palermitani se ne erano serviti per La Torre e lo avevano eliminato. P.M.: E non le ha specificato con quale ruolo!? Messina Leonardo : Non mi ha specificato con quale ruolo... P.M.: Va bene, un'ultima domanda anche se su questo lei ha pure risposto, ma è bene precisare. Lei ha parlato della struttura di "Cosa Nostra", famiglia, mandamento, provincia, interprovinciale... ha detto che, in realtà, le sue conoscenze dirette sono dopo l'82, ovviamente, e vanno crescendo nel tempo mano mano che aumenta il suo ruolo, però io vorrei che lei mi rispondesse a questo, se è in condizione. Prima dell'83, quindi, in particolare, nel periodo che interessa questo processo, '79 che è l'omicidio Reina, '80 omicidio Mattarella, '82 omicidio La Torre, la provincia di Palermo.

l'organizzazione mafiosa della provincia di Palermo, quindi, il suo organo di vertice che secondo il Pubblico Ministero è la Commissione di Palermo e gli attuali imputati, erano al tempo, aveva una posizione sostanzialmente di supremazia all'interno della regione siciliana? Messina

Leonardo : Sì, quasi tutti i traffici, anche quando... l'ho detto prima, quando il mandamento ci chiedeva dei soldi, se volevamo entrare nelle sigarette o nella droga... ma non è che noi abbiamo fatto, sempre i palermitani... P.M.: Cioè

voi vi limitavate in questo caso, che poi è un affare, tutto sommato, di non grandissima importanza, a mettere i soldi e la gestione era riservata a Palermo!? Messina Leonardo : La

gestione era dei palermitani. P.M.: Va bene, il Pubblico Ministero ha finito. Giudice Saguto :

Un'altra cosa. Questo Loreto Plicato era un killer, era uomo d'onore, era uno "stiddaro", che funzione... chi era? Messina Leonardo : Loreto

Plicato... per parlare di Loreto Plicato, dobbiamo partire da Vallelunga. A Vallelunga c'era una famiglia, "Cosa Nostra", e c'erano due componenti, Madonia, il papà di Pippo, Francesco, e Cammarata. Plicato, la famiglia di Plicato era legata ai Cammarata. I Cammarata sono stati soppressi, lui è

diventato "stiddaro", cioè lo zio era uomo d'onore... Giudice Saguto : Ah, ecco, quindi, era... Messina Leonardo : Suo zio, lui mai uomo d'onore! Giudice Saguto : Ho capito. Presidente: Da parte dei difensore ci sono delle domande? Avvocato Francesco Criscimanno : Presidente, una sola domanda. Francesco Criscimanno, parte civile Mattarella. Preso atto, evidentemente, che il teste-imputato c'ha già detto che nulla sa direttamente dell'omicidio del Presidente della Regione Pier Santi Mattarella, desideravo chiedere che si chiedesse allo stesso, se, sia con riferimento al periodo di sua effettiva militanza in "Cosa Nostra", sia con conferimento a quel periodo più ampio e più antico di avvicinamento all'organizzazione stessa di cui ha fatto cenno all'inizio, gli risultano e può specificare rapporti dell'organizzazione "Cosa Nostra" con altre organizzazioni criminali o con quelli che correntemente vengono chiamati i servizi deviati dello Stato. Presidente: Vogliamo, diciamo, fare diventare un poco più specifica questa domanda? Per organizzazioni similari, chi intendiamo? I servizi... Avvocato Francesco Criscimanno : Per organizzazioni criminali intendiamo organizzazioni di criminalità organizzata, sia quali quelle

tradizionali 'N drangheta', "Camorra", per fare riferimento alle più note, sia organizzazioni di crimine organizzato di corrente criminalità comune, quali posso essere bande di vario genere!

Presidente: Ah, ho capito. Ecco, si chiede di conoscere se lei, durante la sua militanza attiva, cioè dopo che è diventato uomo d'onore o anche in precedenza, ha sentito parlare o, comunque, può riferire di rapporti da parte dell'organizzazione denominata "Cosa Nostra", per intenderci, da parte dell'organizzazione mafiosa, con altre organizzazioni, cioè con criminalità comune che con la mafia non aveva niente a che fare oppure con quelli che oggi si chiamano 'Servizi deviati', cioè con elementi dei servizi segreti che però svolgevano attività diversa da quella istituzionale dei servizi segreti, ne sa niente!?

Può rispondere! Messina Leonardo : Di bande sono a conoscenza personalmente per avermi servito di persone...

Presidente: Quali bande? Messina Leonardo : Praticamente, ci siamo serviti dei siracusani. Abbiamo fatto un patto la famiglia di San Cataldo, prima ce l'aveva il mandamento di Ciccio Ianni in mano i siracusani, Salafia, Genovese e Nunzio Ragona. Praticamente, sono stati i siracusani, ci siamo serviti dei siracusani, sia

per uccidere il brigadiere delle guardie carceriere di San Cataldo, il papà di Cerruto, Carmelo Cerruto, sono stati i siracusani e poi ci siamo serviti di altre persone da Catania, pagandole, per fare un omicidio a faccia scoperta dentro San Cataldo. Cioè è un'usanza della criminali... nostra, che ci serviamo di persone quando abbiamo da fare delle cose che non vogliamo apparire. Presidente: A questo punto, vorrei un pochettino chiedere un'altra cosa su questo stesso tema. Com'è che era affidabile rivolgersi per eseguire delitti a persone estranee all'organizzazione, non era un po' rischioso, ecco!? Messina Leonardo : Guardi, non è che quando pigliavamo una persona "Ti diamo tanto, facci questo lavoro...", c'era una conoscenza... Però, non è che gli dicevamo: "'Cosa Nostra' ti chiede questo!" "Leonardo Messina ti chiede questo!" Presidente: Ah, era a titolo personale l'incarico!? Messina Leonardo : Prima ci voleva che io avessi un'autorizzazione della famiglia per fare questo, quando io avevo l'autorizzazione della mia famiglia potevo cercare le persone per farlo e l'abbiamo fatto. Presidente: Questo per quanto riguarda... Messina Leonardo : Io stesso ho ricambiato un favore in prima persona, loro sono

venuti a sparare dentro San Cataldo e io sono stato a sparare a Siracusa. Presidente: Questo per

15622

quanto riguarda rapporti con frange di criminalità non organizzata, criminalità comune, e per quanto riguarda, invece, l'aspetto della domanda che riguardava eventuali rapporti di "Cosa Nostra" con servizi segreti deviati, tra virgolette...!?

Messina Leonardo : Io, signor Presidente, in prima persona sono stato in contatto con il Sisd... però non posso dire... certo, ci sono delle lacune nel loro lavoro, però io non posso dire se in quel momento erano deviati. Presidente: Ce lo spiega

meglio, come e perchè è stato in contatto col Sisd? Non le chie... per ora non le chiediamo neanche il nome. Messina Leonardo : Io, signor

Presidente... il Sisd nel mio paese c'ha un contatto. Presidente: C'ha un...? Messina Leonardo

: Contatto!! Una donna lavora per loro.

Presidente: E da quanto tempo si sa questo?

Messina Leonardo : Da quanto tempo lo so io!?

Presidente: Sì. Messina Leonardo : Io, da quanto tempo lo so io, dal '84! Dopo che io sono stato contattato di questi uomini, l'ho detto a Madonia Giuseppe. Presidente: Questi uomini, intanto,

perchè contattavano lei direttamente? Messina

Leonardo : Contattavano... Presidente: Dopo che

lei divenne uomo d'onore o quando? Messina Leonardo : Sì, io li ho incontrati, ne ho incontrato uno... un paio... Presidente: E come mai lei, proprio lei? Messina Leonardo : Mha... loro hanno voluto un incontro e io... Presidente: E come lo conoscevano a lei? Messina Leonardo : Conosceva la donna! Presidente: Ah, tramite la donna. Messina Leonardo : Tramite la donna. Presidente: Ho capito. Messina Leonardo : E ci siamo incontrati... Presidente: L'oggetto dell'incontro qual era? Messina Leonardo : L'oggetto dell'incontro... c'è stato un periodo che questi servizi camminavano con una lista, con un prezzario dei latitanti... "Scarpuzzedda ottocento milioni..." Presidente: Ah, per la cattura dei latitanti. Messina Leonardo : Pippo Madonia otto... Allora, il loro interesse era pigliare "Scarpuzzedda", pigliare Madonia e c'era... Presidente: Ma stiamo parlando di servizi segreti!? Messina Leonardo : Stiamo parlando del Sisde... io gli spiego com'è la faccenda... Presidente: Poi bisogna vedere fino a che punto la cattura dei latitanti è compito del Sisde, comunque, poi si vedrà...! Messina Leonardo : Io, dopo l'incontro che ho avuto con questa persona, ho riferito a Giuseppe Madonia che questa donna

era in contatto e l' offerta che mi avevano fatto.

Presidente: L'offerta chi riguardava, l'omicidio di Giuseppe Madonia!? **Messina Leonardo** : No, riguardava la cattura di alcuni latitanti. Io gli dissi, a priori, che non ero disponibile per dare indicazioni precise. Gli ho detto, in quel momento, se volevano seguire una macchina li avrebbe portati... ma io direttamente non te lo dico il posto. Non so se queste persone era venute da me per vedere che peso potevo portare o no! Io ero guardingo, anche perchè sapevo di altri funzionari che facevano questo lavoro, io stavo attento, non è che ti dicevo: "E' là!", non te lo avrei mai detto. Però gli ho detto: "Sentite sullo scorrimento veloce... da Agrigento su Catania e Palermo, c'è questa macchina che porta degli uomini a incontrare Madonia ed altri, seguitili", non l'hanno mai fatto... non lo hanno voluto fare. Lo volevano sapere da me, io non gliel'ho mai detto. Cioè a me... io direttamente non gliel'ho mai detto questa cosa... però ritorniamo a Madonia... Io sono andato da Madonia, mentre lui era latitante, lo ha avisato, dicendo che il Sise era alla ricerca di questi uomini, precisamente il più quotato, allora; era Madonia... Giuseppe Scarpuzzedda che davano ottocento milioni,

Giuseppe Madonia, testuali parole, mi disse: "Dici cu' cercano u' 'nfussammo!" Allora... però gliel'ho detto al Sisde... c'era il processo in corso, gli dissi: "Guarda, è inutile, leva dall'elenco Scarpuzzedda, perchè non ce più, è morto!" Gli ho detto qualche cosa, cioè non di andare da Madonia, cose... cioè per tenerlo, perchè anche lo stesso Madonia mi aveva detto: "Stai fermo, nè sì, nè no! Tieniti... ci può servire". Però non c'è stata mai la controparte di dire: "Ti dico questo e ti dico quest'altro". Il mio interessa era di dire che c'era in una "Golf" che viaggiava Giuseppe De Caro, rappresentante provinciale della provinciadi Agrigento che si andava a incontrare con Madonia e altri, Santapaola... e gli ho detto che c'era questa macchina, non l'hanno mai fatto! Allora, io mi sono un po' tirato indietro... tu vieni da me per vedere che peso porto e io non ti dico niente, cioè siamo là! E' questo il contatto che ho avuto io, signor Presidente. Presidente: Va bene, altre domande? Avvocato Francesco Criscimanno : Presidente, mi scusi, per completare questo tema... Questo tipo di contatti, sia con la malavita comune, definiamola così, le bande di cui abbiamo detto poc'anzi, sia con i servizi, se il

teste è in grado di dircelo, è stata una peculiarità esclusiva della famiglia a cui lo stesso apparteneva o le risulta che questo tipo di contatto si ripetesse anche fra altre famiglie di "Cosa Nostra" o, più in generale, fra l'organizzazione di "Cosa Nostra", quindi, anche fra il vertice di "Cosa Nostra"... Presidente: Se era un fatto abituale o meno!? Avvocato Francesco Criscimanno : Se era un fatto abituale o meno o se era anche un fatto di vertice di "Cosa Nostra"! Messina Leonardo : Guardi, già per mia conoscenza, su San Cataldo c'ervamo due che avevamo questo contatto, io con questo qua che è uno di Roma e uno che lo aveva con uno di Palermo. Marcianò lo aveva con un altro, praticamente, l'organizzazione hanno... questi contatti quasi tutti è generalizzata, cioè delle persone che hanno questi contatti. Cioè non solo io, personale, però nella mia stessa famiglia c'era Vincenzo Purcheri che aveva il contatto con un altro a Palermo, con un altro di questi uomini. Non ne ho visti mai, però io grandi operazioni o catture, non è successo mai, evidentemente... Presidente: Ma questi contatti erano circoscritti alla cattura di latitanti oppure avevano oggetti anche diversi? Messina Leonardo : Mha... guardi, una volta mi

mi chiesero se sapevo delle cose su Catania e io ho detto che sì, c'era un traffico di cocaina e gli avrei comunicato quando, praticamente, ci sarebbe stato il passaggio, mentre, invece, loro sono andati prima là... facevano delle cose... non so il perchè, ma facevano delle cose che non erano consone con il suo lavoro, non volevano ottenere risultati. Cioè il risultato non lo volevano ottenere. Anche un'altra volta, erano sparite delle mitragliette alla Questura di Varese e c'era un impiegato civile, signor Presidente, che era di San Cataldo, tale Torregrossa, che poi è morto in un incidente. Il Sisde mi contattò, sempre tramite la donna e mi è venuto pure a casa quel giorno, è venuto direttamente a casa mia, ci siamo pigliati il caffè, lui mi ha spiegato che quello era di San Cataldo, perciò le armi le aveva la famiglia di San Cataldo. Gli ho detto che le armi non le avevamo noi, insomma, m'ha detto: "Ora vi faccio mandare al soggiorno...", insomma... mi ha minacciato un poco, però essendo che io le armi non le avevo, lui aveva solo una fotografia mia, di quel ragazzo, cioè davanti al bar, a San Cataldo, lui aveva fotografato a me e a quello là... però io le armi non le avevo. Poi è rivenuto di nuovo e dice: "Può essere che questo qua le ha

date ai brigatisti a Roma..." e ho escogitato un metodo come fargli avere il numero, praticamente, mi sono servito del ragazzo, no di quello che aveva preso le armi, di un suo amico, per telefonare a Roma e gli ho carpito il numero di telefono e gliel'ho dato. Dopo tempo mi ha detto che non era vero che le armi erano a San Cataldo... Presidente: In quale periodo tutto questo? Messina Leonardo : Intorno al 1987-88. Giudice Saguto : Mi scusi, ma lei personalmente, ma soprattutto "Cosa Nostra", visto che lei ne ha parlato anche con Madonia, che interesse aveva a far conoscere realmente il traffico di cocaina!? Lei dice: "Non lo volevano prendere". Messina Leonardo : Come il traffico di cocaina? La cocaina la trafficavano... Giudice Saguto : Lei, per esempio, per Catania voleva dare l'informazione della cocaina, lei personalmente, e perchè gliela voleva dare? Messina Leonardo : Non avevo... così, per aggrazziarmeli, senza... oltretutto non facevano parte di "Cosa Nostra" quelli che avevano il traffico, erano i Cursotti (?), perchè io cercavo di dare qualche notizia senza ricevere nessun danno. Però loro la sera sono stati là a 'sfunnari i parti', insomma, mi hanno messo in difficoltà. Cioè quando ci sono queste cose non è

che tantissime persone sanno quello che avviene, è a circolo chiuso, sono pochi, perciò appena si sa una cosa del genere, qualcuno ha parlato, allora, può succedere delle cose... dal quel momento gli ho detto che non doveva venire neanche più a San Cataldo, perchè se ci saremmo visti qualcuno non se ne sarebbe andato, perchè loro giocavano e a me non interessava giocare, io volevo essere lasciato in pace. Gli ho detto pure una volta se... lui scherzava sempre, questo qua... faceva sempre dei prezzi, camminavano con un prezzario, gli ho detto: "Senti, se ti faccio registrare la riunione in corso quanto mi dai"? Cioè lui scherzava, scherzavo anch'io, però non è stato mai serio, non ne ha mai affrontato il suo discorso per fare il suo lavoro. Cioè mai, addirittura una volta su Taormina, siamo riusciti pure a fotografarlo, era questo l'agente dei servizi segreti. Presidente: Altre domande? Avvocato Roberto Avellone : Sì, signor Presidente. Roberto Avellone parte civile Di Salvo... Presidente: Avvocato Avellone, se lei si sposta un tantino, perchè io, come sempre, gradirei vedere chi fa le domande, a parte il fatto che, naturalmente, riconosco la sua voce... ecco, benissimo, grazie. Avvocato Roberto Avellone : No, io volevo un attimo ritornare sulla

commissione regionale. Il teste ha poc'anzi parlato di una commissione regionale e volevo sapere se per decidere l'omicidio di Pio La Torre, è stata... si riuni la commissione regionale di "Cosa Nostra", cioè se è a conoscenza che per l'omicidio di La Torre si riuni la commissione regionale. **Presidente:** Risponda. **Messina Leonardo** : Io non è che sono a conoscenza che hanno deciso l'omicidio La Torre, però per fare un omicidio di quel livello ci vuole il permesso dell'interprovinciale e poi del mandamento dove deve avvenire l'omicidio. Perchè per uccidere un uomo normale la famiglia lo decide e lo comunica al mandamento, appena dicono sì, bene, appena si esce dalla persona normale ci vuole l'ordine della provincia, se è una persona ancora superiore ci vuole l'ordine della regione. Io le faccio un esempio, per ammazzare un uomo d'onore, cioè un soldato della Mafia, ci vuole l'ordine della provincia, per ammazzare un capo diecina ci vuole l'ordine della regione, cioè già... sono sempre uomini, però hanno una carica, può essere che si fa per invidia, allora, ci vuole l'ordine di uno Stato, cioè del massimo Stato di "Cosa Nostra", ci sono degli omicidi che vanno fatti, sia a giornalisti, a Magistrati, poliziotti, ci vuole

l'ordine dell'interprovinciale. Presidente: A me pare che lei stia mettendo sullo stesso livello delle cose che hanno un peso leggermente diverso, cioè l'omicidio del capo-diecina e l'omicidio di una persona che ha una funzione nell'ambito dello Stato. Messina Leonardo : Certo. Presidente: Perchè il capo-diecina di Caltanissetta non sempre può essere riconosciuto a livello della commissione regionale, secondo le conoscenze che finora sono state raccolte, non è così!? Messina Leonardo : Cosa vuol dire, il capo-diecina non è conosciuto. Presidente: Mi risponda, per favore. Presidente: Il capo... non la diecina come istituzione. Una persona che ha le funzioni di capo-diecina nella provincia di Caltanissetta... Messina Leonardo : In un paese... Presidente: In un paese... è sicuramente conosciuto a livello dei componenti della commissione interprovinciale? Messina Leonardo : Non può essere ucciso senza l'ordine dell'interprovinciale, perchè è un'accusa che si può portare al mandamento e alla provincia. Presidente: Mi scusi, lei non sta rispondendo granchè... Messina Leonardo : Sì, ci sto rispondendo... Presidente: La mia domanda è: per valutare se può essere ucciso o non può essere ucciso i componenti della commissione provinciale,

per lo meno uno, lo debbono conoscere...!?

Leonardo : Per forza, signor Presidente... mha...

lo conoscono sì! Scusi, se è il capo-diecina...

Presidente: Stiamo parlando

dell'interprovinciale!?

Messina Leonardo : Nell'interprovinciale c'è sempre un componente,

signor Presidente, perchè nell'interprovinciale

c'è il rappresentante di Caltanissetta, di

Agrigento, di Trapani... Presidente: Ho capito, ho

capito! Messina Leonardo : ... lei pensi che non

conosce i suoi uomini... Presidente: Ho capito, va

bene. Avvocato Roberto Avellone : Quindi, scusi,

Presidente, a questo proposito se... Presidente:

Secondo Messina era un omicidio di tale importanza

che non poteva non essere deciso che a livello

della commissione interprovinciale. Avvocato

Roberto Avellone : Sì, se è a sua conoscenza, di

quale componente della famiglia di Caltanissetta

partecipò a questa riunione. Messina Leonardo :

Mha... per essere... è stato nell'82 e il

rappresentante provinciale era Giuseppe Sorce che

è morto. Avvocato Roberto Avellone : Sì, lei, in

quella data, faceva parte però già

dell'organizzazione!?

Messina Leonardo : Io sono,

credo, dopo Terminio, La Torre è stato un poco

prima... certo, poco dopo. Presidente: Lei ha

detto metà Aprile, 30 Marzo... Certo, poco dopo!

Avvocato Roberto Avellone : E, comunque, dico, lei era già... dico, anche se ufficialmente è stato iniziato nell'82, insomma, faceva già parte, diciamo... Messina Leonardo : Certo. Io le faccio un esempio. E' stato ucciso un dottore nella provincia di Enna, non è che lo ha deciso la provincia di Enna di uccidere quel dottore, lo ha deciso la commissione, e ha dato incarico al rappresentante della provincia di Enna. Quando il rappresentante della provincia di Enna non è stato in grado di eseguire o perchè era simpatizante del dottore o altro, è intervenuta un'altra provincia ed è stato eliminato, ma è sempre la commissione provinciale... regionale! Avvocato Roberto

Avellone : Lei ha parlato poc'anzi di una motivazione per l'omicidio La Torre di (incomprensibile), la motivazione era quella relativa alla legge che sarebbe stata da lì a poco approvata sulla confisca dei patrimoni illeciti. E' in grado di fornire qualche altra motivazione su questo omicidio? Qualche altra causale di quest'omicidio? Messina Leonardo : No, ne parlavano in questi termini, che stavano portando avanti questa legge... che il vero problema dei mafiosi è i soldi, hanno fatto tanto per averli e

levarglieli... il problema reale è quello là, il suo lavoro, in questi termini se ne è parlato.

Avvocato Roberto Avellone : Quindi, si può, diciamo, escludere, o quanto meno lei non è in grado di saperlo, se per esempio l'impegno pacifista voluto da... sospinto, diciamo, da La Torre per la base missilistica di Comiso si può senz'altro escludere, diciamo!?

Messina Leonardo : Mha... guardi, se uno è pacifista la mafia non gli dà nessun fastidio, il fastidio reale è cercare di levargli la proprietà che ha acquistato nel tempo.

Avvocato Roberto Avellone : Volevo chiedere un'altra cosa, sa se qualche uomo politico si è interessato per l'omicidio di Pio La Torre, cioè se "Cosa Nostra" è stata in qualche modo interessata da qualche personaggio politico?

Messina Leonardo : Io, in quel periodo, ero un soldato, cioè uno alle prime battute all'interno di "Cosa Nostra", non arrivavamo a tale conversazione con nessuno, anche se andavo a trovare dei latitanti, non avevo lo spessore di potere parlare su questi termini. Questo spessore l'ho avuto dall'84 a salire, che ero il sotto-capo della famiglia. Cioè anche se andavo a trovare personaggi, non potevo portare il discorso su fatti che non riguardavano il mio territorio, cioè

io potevo parlare solo del mio territorio comunale, dov'era San Cataldo. Avvocato Roberto

Avellone : Quindi, anche se avesse voluto, magari, informarsi, non avrebbe potuto farlo? Messina

Leonardo : Non avevo titolo. Avvocato Roberto

Avellone : Non aveva titolo per poterlo chiedere.

Messina Leonardo : Mha... io... una delle regole della mafia è che uno deve informarsi in tutto quello che succede nel proprio territorio, cioè non è che io mi vado a informare in cosa succede a Palermo, questo nessuno me lo può dire, cioè a meno che non sia un personaggio, cioè non sia una persona che vive con altre persone ad un certo livello che si arriva a discutere, ma un soldato non può dire: "Chu fù, chi è stato e il perchè", non esiste. Una volta, in una riunione, Giuseppe Di Cristina domandò a mio zio quanti erano gli affiliati della famiglia di San Cataldo e gli ha risposto male, eppure era un provinciale, cioè neanche la fiducia di fare sapere quanti uomini sono loro, perchè in caso di guerra quelli sanno nome e cognome. Difatti, quando si aprono le riunioni si dice: "Ne mancano un po', lavorano...", insomma, se ne presentano sempre in meno! Avvocato Roberto Avellone : Volevo toccare un altro argomento che è stato poc'anzi...

poc'anzi si è parlato, dei rapporti fra "Cosa Nostra" e la "Massoneria". Lei ha indicato qualche uomo d'onore che faceva parte della massoneria!

Messina Leonardo : Sì. Avvocato Roberto Avellone

: C'è qualche rapporto anche tra questi due organismi, anche per l'omicidio... con l'omicidio La Torre e, comunque, con fatti criminali successi anche successivamente!? Messina Leonardo :

Con fatti criminali successivamente, dato che si dice che la mafia è una defezione della massoneria, cioè consideri... Presidente: La mafia è una...!?

Messina Leonardo : Una defezione della Massoneria... questo è quello che ci dicono, dicono questo qua, che la mafia non è altro che, praticamente, una loggia spuria della massoneria.

Avvocato Roberto Avellone : Quindi, dei rapporti, diciamo... è in grado di fornire qualche elemento, diciamo, qualche chiarimento su questo... Messina

Leonardo : Su che cosa? Avvocato Roberto

Avellone : Sul rapporto massoneria "Cosa Nostra", famiglia e massoneria. Messina Leonardo : Mha...

io gli ho detto che ci sono degli uomini d'onore che sono stati, mi sono stati indicati come massoni, tipo quando io incontravo Sino, dicevo... "Che titolo ha questo per venire qua a parlare con noi, non ha nè la presentazione..."

"Ha un'autorizzazione du zio Totò ed è un massone". Cioè, certo, veniva difficile spiegarmi, un massone poteva andare, dare ordini... "Vai qua, piglia là, piglia buste, piglia questo..." e non aveva titolo, eppure lo faceva per ordine di Salvatore Riina in persona. Quando arrivava questo qua era l'Eminenza in terra, cioè neanche si parlava quando arrivava Angelo Siino, ed era solo un massone, non mi è stato mai presentato ritualmente nè a me, nè ad altri uomini d'onore.

Presidente: Non è stato presentato ritualmente, come? Messina Leonardo : Come uomo d'onore!

Presidente: Non aveva una qualificazione come uomo d'onore...? Messina Leonardo : No, almeno a me non è stato mai presentato, nè a me, nè a quelli di Canigatti, nè nell'Ennese, cioè io avevo tantissime conoscenze, non è stato presentato ritualmente in nessun posto? Presidente: Senta...

avvocato, mi scusi! Avvocato Roberto Avellone : Prego, prego, Presidente, lei può intervenire quando vuole, per carità! Presidente: Lei ha detto poco prima facendo un esempio che sapeva che a Palermo c'era... come uomo d'onore c'era Bontade.

Messina Leonardo : Sì. Presidente: Però che cosa può accadere, è una ipotesi che sto facendo io, che uno sia uomo d'onore, diciamo così, in

attività di servizio e sia massone come titolo onorifico, diciamo così, ecco! Cioè che opera come.. Messina Leonardo : Mafioso! Presidente: ... come mafioso, ma come massone, posto che ci sia un settore operativo specifico dei massoni, come massone non opera; lei ne sa niente di tutto questo!? Messina Leonardo : No, a loro gli interessa il contatto, non gli interessa... se entra nella massoneria ci entra per avere i contatti e le conoscenze con tantissime persone e solo e esclusivamente nell'interesse della famiglia, non entra per fare il massone. Presidente: Ah, ecco! E' un più, allora... Cioè il mafioso entra a far parte della massoneria per acquisire maggiori relazioni, maggiori contatti, eccetera, sempre nell'interesse della famiglia. Ho capito. Messina Leonardo : Consideri che a San Cataldo, al mio paese, è stato portato Michele Sindona, Michele Sindona, non è che è venuto per ordine della mafia... Presidente: E' stato portato, che significa? Messina Leonardo : Era ospite a San Cataldo, era ospite di Niccolò Terminio, se io a lei le dico... Presidente: Quando? Cerchiamo le cose di collocarle sempre nel tempo. Messina Leonardo : Quando è venuto in Sicilia, il '78-79. Presidente: '78-79, quando

venne in Sicilia. Messina Leonardo : Quando venne in Sicilia, era ospite a casa della mamma di Niccolò Terminio. Presidente: Voglio essere polemico pure io, quando venne in Sicilia che si sappia, perchè si è saputo anche attraverso i giornali che attorno a quel periodo Sindona venne in Sicilia, ma potrebbe anche essere accaduto che senza che se ne sapesse niente, Sindona fosse venuto in Sicilia, prima o dopo, posto che dopo ci furono delle occasioni di questo genere. Ecco, comunque, lei lo colloca intorno al '78-79 e fu ospite di Niccolò Terminio. Messina Leonardo : E fu ospite di Niccolò Terminio, il vecchio Calì non sapeva nulla, perchè gliel'aveva... una cosa della Massoneria, cioè gliel'aveva affidato Stefano Bontade a Niccolò Terminio e il vecchio Calì, quando lo seppe successe confusione. Cioè quello era entrato dentro San Cataldo e lui non sapeva che c'era Michele Sindona dentro San Cataldo, lo sapeva solo Niccolò Terminio. Cioè, questi sono i termini. Presidente: Ho capito. Messina Leonardo : Cioè, consideri è vero, che il vecchio Calì era di Cristiniano ed era un po' messo da parte, però era sempre il rappresentante del paese eppure non ne sapeva niente. Presidente: Quindi, fu una grossa violazione da parte di Niccolò Terminio...?

Messina Leonardo : Consideri che il vecchio Cali, o in un modo o nell'altro solo morire sempre doveva fare, perchè era... Presidente: Era già un po' malato, allora!? Messina Leonardo : Era rappresentante, però era sempre della vecchia corrente dicristiniana, cioè era consigliere alla provincia ai tempi di Di Cristina, non aveva titolo... Presidente: Ho capito, ho capito! Avvocato Avellone, può riprendere. Avvocato Roberto Avellone : Grazie. Avvocato Roberto Avellone : No, ecco, a proposito di questo passaggio da San Cataldo di Sindona. Se il teste è in grado di dire alla Corte quali personaggi, appunto, di "Cosa Nostra", a parte Niccolò Terminio ebbero contatti con Sindona? Messina Leonardo : C'era... di "Cosa Nostra" Sancataldese, solo Niccolò Terminio, però c'era uno di San Cataldo che era massone ed era Gaetano Piazza, ed era tra la casa della mamma di Niccolò Terminio, che è nel quartiere Macello di San Cataldo e la casa di campagna di Gaetano Piazza, ma Gaetano Piazza era massone. Poi, Gaetano Piazza ne ha parlato con me, nell'83-84, lui aveva interesse di aiutare un figlio di un imprenditore, voleva creare con me lo stesso rapporto che aveva con Terminio, mi disse: "Sia tu che Cataldo prima o

poi cercheremo di essere diversi", cioè voleva che io ero amico suo ed ero un massone come lui, ma non se ne fece nulla, perchè io di lì a poco andai a finire in carcere, poi lui morì e non abbiamo fatto niente.

Avvocato Roberto Avellone :

Un'ultima domanda, Presidente. Il teste ha, dinanzi alla commissione antimafia, parlato di un progetto separatista, progetto separatista...

Avvocato Oddo : Scusi, si sta parlando di cose che non conosciamo, se ci vuole rendere partecipi di queste conoscenze... Presidente: No, va bene, la

modifichi un tantino la domanda, avvocato Avellone. Avvocato Roberto Avellone : Va bene,

Allora, diciamo così, è in grado di darci dei chiarimenti riguardo un progetto separatista che riguardava, appunto, alcuni gruppi politici con, appunto, ambienti di "Cosa Nostra"? Questa domanda viene fatta, anche perchè, diciamo, l'opinione politica... insomma, l'atteggiamento politico di La Torre era perfettamente all'opposto rispetto a questo progetto separatista, ecco perchè si riaggancia a questo fatto. Io, almeno, comunque, intenderei chiarire, se la Corte lo ritiene, questo aspetto che onestamente non è molto chiaro. Presidente: Il progetto separatista fra chi era, avvocato? Presidente: Il progetto

separatista era un progetto del quale il teste ha parlato... Presidente: No, che ha parlato in altra sede non lo sappiamo... Avvocato Roberto

Avellone : In altra sede non importa, però, in ogni caso... Presidente: Riprendiamo tutto il

discorso da capo. Avvocato Roberto Avellone :

Ecco, io vorrei, appunto, che il teste ci desse dei chiarimenti su questo progetto separatista che riguardava "Cosa Nostra" e che riguardava alcuni gruppi politici che però, appunto, vorrei sapere meglio questa vicenda. Presidente: Allora... P.M.:

Così poi lei riepiloga tutto in una volta, se lo collochiamo nel tempo, perchè se è nell'80-82 ci può interessare... se è nel '93, credo che...

Presidente: Certo, certo! P.M.: ... interessa alla commissione antimafia. Presidente: Dunque,

interessa al difensore conoscere se lei ha sentito parlare, nell'ambito di "Cosa Nostra", di un progetto separatista, naturalmente di separazione politica, dalla Sicilia, dal resto della Nazione, da quali gruppi politici era caldeggiato questo progetto e in quale epoca se ne parlò!? Se ne sa niente! Messina Leonardo : Quando ero ragazzino,

ho avuto il compito, da parte del vecchio Cali, di tenere sotto controllo la Prefettura di Caltanissetta e le caserme, perchè eravamo stati

allertati, io consideri che avevo quindici anni, eravamo stati allertati, perchè dovevamo attaccare sia le Caserme che le Prefetture, tutto quello che c'era attaccato... eravamo dei gruppi...

Presidente: Quando lei aveva quindici anni, cioè a quali anni siamo? Messina Leonardo : Consideri

intorno al '72-73... Presidente: E perchè c'era

questo progetto di... Messina Leonardo : A me era

stato solo chiesto di tenermi pronto, io ed altri

uomini per tenere sotto controllo, sia la Caserma

di San Cataldo, sia la Prefettura. Io,

specificatamente, dovevamo attaccare la Prefettura

di Caltanissetta e la Caserma dei carabinieri di

San Cataldo. Nella nottata in cui ci avrebbero

dato l'ordine, in tutti gli altri paesi ci sarebbe

stato l'attacco a tutte le Caserme, i Municipi e

tutti... questo nel 1970-71! Poi, l'altra è del

1993. Presidente: Sì, ma questo progetto di

assaltare, lei a che cosa lo riferisce? Da che

cosa era determinato, da che cosa era motivata

questa...? Messina Leonardo : Ci doveva essere un

colpo di Stato e noi dovevamo... Presidente: Un

colpo di Stato a iniziativa di chi? Messina

Leonardo : Consideri che io al vecchio Calì gli

potevo dire a che iniziativa... Presidente:

Esatto, certo, per quello che le hanno detto.

Messina Leonardo : A me hanno chiesto solo di controllare Carabinieri, Caserme e Prefettura, io in motorino controllavo Caserme e Prefettura. Di vedere quello che c'era e quello che non c'era, perchè poi c'erano due uomini là, tre uomini là, non è che c'era... era un attacco formale, perchè noi non eravamo tantissimi e il mio intervento doveva essere sulla Prefettura di Caltanissetta.

Presidente: Tutto qui!? Messina Leonardo : Tutto qui. Nel '93 si è riproposta la cosa...

Presidente: No, quello non ci interessa più!

Messina Leonardo : Io cerco di evitare di parlare, per evitare di fare pubblicità che non...

Presidente: Lei da quando è detenuto? Messina

Leonardo : Mha... io sono stato detenuto solo... Va be', non ci interessa, quella era solo una mia curiosità! Giudice Saguto : Quindi, non nel '93,

ma nel '91-92? Presidente: Appunto! Messina

Leonardo : Lei consideri che detenuto sono stato sei mesi. Presidente: Avvocato Avellone, ha

finito? Avvocato Roberto Avellone : Sì, grazie, Presidente. Ci sono altre domande? Avvocato

Grosso : Sì, signor Presidente, avvocato Grosso parte civile P.D.S. Ecco, il signor Messina mi pare che abbia accennato che, al fatto che, le armi che hanno ucciso Terminio, furono le